

TERREMOTO AL NORD: LE TESTIMONIANZE DEGLI AQUILANI

27 Gennaio 2012

L'AQUILA - La scossa da 5.4 che si è verificata poco dopo le 16 di oggi in provincia di Parma è stata avvertita in tutto il Nord Italia, dove vivono tanti gli aquilani che l'hanno avvertita distintamente.

STUDENTESSA A BOLOGNA: "ERO SUL LETTO, COME IL 6 APRILE 2009"

Il sisma si è sentito in maniera forte anche a Bologna, come ci racconta Serena Castellani, una giovane aquilana che studia nella città emiliana da settembre 2010.

"Sono al sesto piano di un palazzo - spiega - Ero a letto, come quel tragico 6 aprile di tre anni fa. Mi sono alzata e mi è girata la testa. Il movimento è stato ondulatorio, il letto, lo specchio, il lampadario...si muoveva tutto. Rispetto alla scossa dell'altro giorno è stata nettamente più forte, è durata anche di più".

Serena racconta di non essere uscita da casa, "sinceramente - dice - non so neanche se gli altri condòmini lo abbiano fatto". (e.m.)

GIOVANE RICERCATORE A MILANO: "INFASTIDITO DA CERTE AFFERMAZIONI DEI MEDIA"

L'AQUILA - Vive e lavora a Milano come "Cultore della materia" (Storia e istituzioni dei paesi islamici) il giovane aquilano Stefano Torelli che afferma di aver "sentito bene" la scossa di terremoto di questo pomeriggio.

"Mi trovavo a casa, al quinto piano - spiega Stefano - e ho percepito nettamente la sensazione del tremore della terra. Dopo quello che è successo quasi tre anni fa penso che la sensibilità di noi aquilani rispetto ai terremoti sia più alta rispetto ad altri".

"Mi sembra di vedere un film già visto - aggiunge - Il mio pensiero va alle persone che vivono nel parmense, nei pressi dell'epicentro, dove sicuramente la scossa sarà stata percepita in maniera ancora più forte".

Immedie anche le reazioni sui media: "Mi dà un enorme fastidio che dopo quello che è successo all'Aquila, tutti si affrettino semplicemente a dire che scientificamente non può accadere nulla (come ha fatto, per esempio, Enrico Mentana nel Tg di La7)". (g.a.)

STUDENTE A PADOVA: "IN BIBLIOTECA NESSUNO SI È MOSSO"

"Mi trovavo in biblioteca quando il tavolo e la sedia hanno iniziato a tremare, ho alzato lo sguardo e gli scaffali sembrava quasi stessero per cadere. Tutti, però, sono rimasti impassibili".

Questa la testimonianza di Nico Micarelli, studente fuori sede a Padova ma aquilano doc, che ovviamente ha ancora i vividi ricordi del 6 aprile 2009.

"Nessuno si è mosso - continua - il personale non ha dato l'allarme nonostante l'edificio sia molto vecchio. Quando la scossa è finita alcuni ragazzi hanno iniziato a uscire ma molto placidamente, mentre la maggior parte di loro sono rimasti dentro, come se nulla fosse successo".

"Non sapevo se tornare a casa - conclude lo studente - o rimanere fuori. Poi in televisione ho sentito che non c'è stata nessuna richiesta di soccorso, ma sono rimasto sconvolto dalle reazioni delle persone". (s.cia.)

MODENA: "NESSUN MOMENTO DI PANICO"

La giornalista aquilana Daria Papponetti, che vive a Milano, oggi si trovava a Modena per motivi di lavoro quando si è registrata la forte scossa di terremoto.

"Personalmente - dice ad AbruzzoWeb - non l'ho sentita. Ero in un Palazzetto dello sport. Qui alcune persone vicino a me l'hanno avvertita, ma comunque è stata breve. Non ci sono stati momenti di panico". (a.l.)

Non ha avvertito la scossa perché nella propria città natale il tecnico aquilano della Nazionale italiana rugby femminile, Andrea Di Giandomenico, che vive a Reggio Emilia e che quindi si è affidato ai racconti degli amici.

“Ero qui e tornerò a su domani – spiega – mi hanno raccontato di quella di due giorni fa nel Reggiano che non ha fatto nessun danno, io ero a Londra. Posso dire però di averlo sentito bene il terremoto il 6 aprile 2009, ero all’Aquila in via Tre Marie”.

“Sulla scossa di oggi – aggiunge – alcuni amici mi hanno detto che c’è stato qualche lieve danno a Colorno e spavento tra le persone che non sono abituate a ‘tremare’”.

In ritiro a Roma con la Nazionale Azzurra di coach Jacques Brunel, in vista del Torneo del Sei Nazioni 2012, il tre quarti alla “made in L’Aquila” Roberto Quartaroli sulla scossa avvertita poco prima delle 16 nell’alto parmense si è affidato ai racconti dei propri compagni degli Aironi, franchigia italiana della Celtic League.

“Ho sentito un mio compagno – dice – e mi ha detto che si è sentita un po’ a Viadana, ma è stata breve”.

“Sulla scossa di un po’ di giorni fa – aggiunge – sempre alcuni compagni di squadra mi hanno riferito che alcuni quadri sono caduti dalle pareti. Per fortuna ero a Parma quando c’è stato il forte sisma del 2009”. (a.l.)